

*Università degli Studi di Ferrara*  
*Dipartimento di Studi Umanistici*



*Master in:*

*“Tutela, diritti e protezione dei minori”*

*a.a. 2018/2019*

*“La devianza minorile e la  
risocializzazione del minore attraverso  
l’istituto della messa alla prova”*

*Relatore*

*Dott. Rosetti Francesco*

*Elaborato di*

*Gherlinzoni Luca*

## ABSTRACT

L'ambito minorile, specialmente la fase adolescenziale in cui si è sempre alla perenne ricerca della propria identità, ci si crede invincibili e si cerca di far di tutto per essere accettati dagli altri, mi ha da sempre interessato. Non nego che l'interesse per le situazioni familiari disfunzionali connesse ai minori provengano dai miei vissuti passati, anche se io ho avuto modo di avere una figura monogenitoriale che ha saputo adempiere ad un compito che, di solito, si svolge con l'aiuto e il coinvolgimento di una seconda persona. In questo caso però, si parla di adolescenti che sono cresciuti con modelli educativi disfunzionali, caratterizzati da rapporti nocivi, pieni di rabbia, di violenza e assenza di empatia. La loro crescita è caratterizzata da insicurezza, scarsa capacità di inserirsi ed integrarsi con il gruppo dei pari, e di conseguenza, il coinvolgimento in attività illecite o devianti dovute al processo di identificazione con un gruppo di adolescenti per sentirsi accettati e valorizzati.

Nell'elaborato si esaminano le diverse teorie criminologiche, succedutesi nel tempo, che hanno cercato di dare una spiegazione al concetto di devianza, ponendo l'attenzione proprio sulla devianza minorile, identificando i fattori di rischio che portano il minore ad adottare una carriera deviante. La seconda parte invece, avrà come protagonista proprio il minorenne autore di reato che dovrà rapportarsi con la giustizia penale. Si affronterà l'iter del processo penale minorile, con un'attenzione particolare ad una modalità alternativa di definizione del processo che privilegia la maturazione e la responsabilizzazione del minore piuttosto che la sanzione penale.

In quanto educatore di professione, ho voluto soffermarmi sulla valenza educativa che ha l'istituto della messa alla prova, in cui il minore ha la possibilità di dimostrare agli adulti che lo dovranno giudicare, di poter cambiare la propria condizione di vita attraverso un progetto finalizzato ad incentivare le proprie capacità e potenzialità, sviluppando inoltre quelle competenze assopite nel tempo a causa del proprio contesto familiare disfunzionale.